

## “REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEI COMITATI MENSA”

### Art. 1 - Finalità

1. Il Comune di Corciano ha tra i propri principi statutari ed obiettivi prioritari lo sviluppo di forme di collaborazione con le famiglie degli alunni, al fine di migliorare la qualità dei servizi connessi all'attività formativa scolastica per una crescita sociale ed educativa della popolazione scolastica, pertanto con l'intento di attuare un maggiore confronto e controllo sulla gestione del servizio di refezione scolastica dell'asilo nido comunale, delle scuole dell'infanzia, primarie e medie statali di Corciano, la cui gestione è espletata in forma diretta mediante apposito organismo strumentale denominato Istituzione, si avvale di appositi Comitati, uno per ciascuna Mensa, con funzioni di indirizzo, consultive e di controllo che si esplicano secondo modalità di seguito disciplinate e volte al miglioramento della qualità della refezione scolastica in particolare e dei servizi scolastici in generale.
2. L'Amministrazione comunale e l'Istituzione sono i soli responsabili dell'andamento del servizio di refezione scolastica nei confronti dell'utenza.

### Art. 2 – Comitato mensa

1. Ciascun Comitato mensa è costituito dai seguenti componenti:
  - genitori dei bambini (da un minimo di 5 ad un massimo di 11) frequentanti rispettivamente l'asilo nido, la scuola d'infanzia, primaria o media, individuati dagli stessi genitori sulla base di liste di disponibilità;
  - docenti o educatrici su base volontaria (1 per ogni scuola ricompresa nel Comitato).
2. Il Presidente dell'Istituzione o suo delegato partecipa di diritto alle riunioni del Comitato.
3. Il Dirigente scolastico o suo delegato ha il diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.
4. In caso di rinuncia di un membro si provvede alla sua sostituzione mediante designazione da parte del Comitato sulla base della disponibilità acquisita ai sensi del precedente comma 1.
5. Il Comitato mensa resta in carica per l'intero anno scolastico e viene rinnovato interamente all'inizio di quello successivo e comunque non oltre il 15 ottobre di ciascun anno; fino alla elezione del nuovo Comitato le funzioni saranno svolte in regime di proroga dal vecchio Comitato.
6. Per la partecipazione al Comitato mensa non è prevista la corresponsione di gettoni di presenza o di rimborsi spese.
7. Nelle mense scolastiche nelle quali sono presenti più Comitati deve essere garantito il coordinamento e l'integrazione al fine di dare uniformità alle proposte, alle decisioni e alle modalità di svolgimento delle funzioni degli stessi. Nei Comitati afferenti a Mense che gestiscono il servizio per scuole di diverso ordine la rappresentanza in seno al Comitato mensa deve essere garantita ai genitori di tutti gli utenti.

### Art. 3 - Coordinatore

1. Il Comitato è presieduto e rappresentato da un Coordinatore eletto a maggioranza dei componenti nella prima riunione.
2. Il Coordinatore indice le riunioni, cura i rapporti con gli uffici dell'Istituzione, cura l'esecuzione delle decisioni del Comitato. Le riunioni sono indette mediante avviso affisso nella bacheca di ciascun plesso scolastico almeno 5 giorni prima dello svolgimento, e copia dell'avviso deve essere inviato per conoscenza all'Istituzione e al Dirigente scolastico.
3. Il Coordinatore è tenuto a convocare, almeno due volte all'anno (di norma all'inizio e alla fine dell'anno scolastico), l'assemblea dei genitori.

### Art. 4 - Segretario

1. Un membro del Comitato svolge le funzioni di segretario con il compito di redigere i verbali e la corrispondenza necessaria.
2. I verbali vengono esposti nelle rispettive bacheche dell'asilo nido comunale e delle scuole dell'infanzia, primarie e medie.

### Art. 5 – Funzionamento

1. Il Comitato si riunisce nei locali della Scuola, previa autorizzazione del Dirigente scolastico o in altri locali messi a disposizione dall'Istituzione o individuati dallo stesso:
  - in seduta ordinaria almeno 2 volte all'anno ed obbligatoriamente in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico e prima della fine dell'anno scolastico;
  - in seduta straordinaria:
    - a) su richiesta del Coordinatore
    - b) su richiesta di almeno la metà (arrotondata all'unità superiore) dei componenti il Comitato
    - c) ogni qualvolta se ne presenti la necessità per motivi organizzativi e/o funzionali.
2. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza di 1/3 dei componenti.
3. Le deliberazioni del Comitato sono adottate a maggioranza semplice.

#### Art. 6 - Funzioni

1. Le funzioni del Comitato mensa sono: a) consultive, b) di indirizzo, c) di controllo.
2. La funzione consultiva si esplica secondo le seguenti modalità:
  - il Comitato mensa esprime pareri sulle modalità di gestione del servizio di refezione;
  - il Comitato mensa deve essere consultato ogni qualvolta l'Amministrazione comunale intenda apportare modifiche all'organizzazione del servizio di refezione.
3. La funzione di indirizzo si esplica secondo le seguenti modalità:
  - il Comitato mensa effettua comunicazioni scritte di proposte, di suggerimenti e di segnalazioni di esigenze organizzative e funzionali agli uffici e al personale dell'Istituzione;
  - il Comitato mensa segnala all'Istituzione le caratteristiche dei generi alimentari necessari per la gestione ottimale delle mense e collabora nella definizione delle schede merceologiche e dei menù.
4. La funzione di controllo si esplica secondo le seguenti modalità:
  - ogni membro del Comitato mensa è autorizzato ad accedere, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti, ai locali di refezione, senza influire sull'andamento del servizio e disturbare il personale ivi preposto, con diritto di assaggio o di consumazione del pasto a titolo gratuito;
  - ogni membro è tenuto a compilare una scheda di valutazione al termine di ogni visita;
  - mediante la presenza di massimo due membri a turno nei locali di refezione durante la distribuzione e la consumazione dei pasti.
5. Il controllo è finalizzato a fornire un supporto di verifica per l'Istituzione per:
  - a) il rispetto delle norme igieniche da parte del personale e il rispetto delle condizioni igienico-ambientali;
  - b) l'adeguatezza dei tempi di distribuzione dei pasti;
  - c) la quantità dei pasti, come prevista dalle tabelle dietetiche, equamente erogata a tutti gli utenti;
  - d) la qualità dei pasti e il rispetto del menù stilato e precedentemente comunicato per iscritto alle singole famiglie dei bambini e dei ragazzi ed esposto nelle bacheche dei rispettivi istituti scolastici;
  - e) le esigenze di dotazioni strumentali per l'espletamento del servizio;
  - f) le condizioni di manutenzione dei locali e delle attrezzature utilizzati per lo svolgimento del servizio;
6. Ciascun Comitato potrà presentare, entro e non oltre la fine di ciascun anno solare, progetti e richieste attinenti al servizio di refezione finanziabili dall'Istituzione. Ciascun Comitato inoltre potrà presentare, per il tramite della Direzione Didattica o della Scuola Media, progetti e richieste attinenti al servizio scolastico (attrezzature, servizi, forniture etc.) finanziabili dall'Istituzione.
7. L'Istituzione, al fine di consentire ai Comitati l'esercizio delle proprie funzioni, si impegna a collaborare con la massima tempestività e trasparenza.

#### Art. 8 – Disposizioni finali

1. Il presente regolamento sostituisce ogni altro atto precedentemente assunto in materia di refezione scolastica ed entrerà in vigore una volta divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione.